

1) Titolo del programma (*)

Inclusione Persone Fragili in AMERICA LATINA - 2025

2) Cornice generale (*)

2.a) territorio, contesto, bisogni e/o aspetti da innovare ()*

Breve presentazione del programma

Il programma **Inclusione Persone Fragili in AMERICA LATINA – 2025** è presentato da FOCSIV, ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANI XXII, CARITAS ITALIANA, Solidarietà e Cooperazione CIPSI ETS.

Il programma si realizzerà in 12 paesi dell'America Latina di seguito descritti, nell'ambito: C) Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese. In contesti accumulati da fenomeni di esclusione, marginalizzazione e discriminazione delle persone fragili siano essi: adulti e minori in con disabilità, giovani in condizione di disagio e/o vittime di violenza, donne e persone LGTBI vittime di violenza e discriminazione di genere, popolazione migrante e/o rifugiata, comunità indigine, minori lavoratori e/o a rischio di abbandono scolastico.

Territorio e Contesto

Progetto 1: Caschi Bianchi per l'inclusione delle persone con disabilità in Bolivia, Ecuador e Guatemala - 2025

BOLIVIA

Più di un terzo della popolazione della Bolivia, il 40%, vive al di sotto della soglia di povertà, tra questi troviamo le persone con disabilità (PcD). La situazione di povertà presente nel paese, in parte aggravata dalle conseguenze della pandemia di COVID19, vede amplificato il circolo vizioso povertà-disabilità, dove la disabilità è causa di povertà e viceversa (Linee Guida RBC OMS). L'80% delle donne e degli uomini con disabilità vive in povertà o povertà estrema. Le persone con disabilità sono poco incluse nelle comunità e non hanno accesso ai servizi sociali e sanitari. Anche i minori con disabilità sono scarsamente inclusi e poco supportati nel percorso scolastico. Occorre rafforzare le organizzazioni delle persone con disabilità (OPCD) e sensibilizzare le autorità sociali e municipali perché la disabilità venga considerata nei piani, programmi di sviluppo e iniziative comunitarie

ECUADOR

La provincia di Esmeraldas, una delle 24 province dell'Ecuador, è la seconda provincia più povera dell'Ecuador. Secondo le statistiche CONADIS del 2022, le persone con disabilità, nella provincia, sono circa il 3% della popolazione. Molti non hanno accesso ai servizi socio-sanitari, sono esclusi dalla vita sociale. Durante la pandemia e nel post pandemia sono aumentati i casi di violenza di genere (abuso sessuale, violenza fisica, femminicidio), in particolare sulle donne con disabilità. Molti minori con disabilità medio gravi, non frequentano la scuola o non sono supportati da personale docente poco preparato.

GUATEMALA

Il Guatemala è uno dei Paesi più poveri dell'America Latina: il 59,3% della popolazione vive sotto la soglia di povertà (Banca Mondiale), soprattutto nelle aree rurali dove il 67,6% della popolazione vive in condizioni di povertà multidimensionale (ENCOVI 2014). I dati dicono che il 10,2% delle persone è affetto da una qualche forma di disabilità, percentuale che aumenta nelle zone con alto tasso di povertà e con l'aumentare dell'età anagrafica arrivando al 24,1% dopo i 50 anni (CONADI 2018). In questo contesto di povertà, esclusione e disoccupazione, le persone con disabilità sono ancora più svantaggiate, escluse dal mercato del lavoro. Solo il 44% degli uomini e il 28% delle donne con disabilità lavora. I minori con disabilità hanno un basso livello di scolarizzazione ed un alto livello di analfabetismo.

Progetto 2: Caschi Bianchi per l'inclusione delle persone fragili in Brasile, Colombia e Guatemala

2025

BRASILE

Il Brasile ha una popolazione di quasi 212 milioni di abitanti. Di questi, il 4,9% vive con meno di 1,90 dollari al giorno (World Bank). Nonostante il Brasile abbia da anni alti tassi di crescita economica, il Paese sta attraversando molte contraddizioni e gravi problemi socio-economici.

Nella regione d'intervento la povertà è endemica ed il 17,8% della popolazione è classificato come povero. La povertà è collegata, anche con la mancanza di lavoro o a lavoro precario. In particolare, le donne e i giovani hanno poche opportunità d'inserimento lavorativo. Il 60% delle famiglie non ha a disposizione gli strumenti necessari per promuovere e rafforzare le proprie capacità di sviluppo, anche organizzativo, nell'ambito della pesca artigianale che, se adeguatamente sviluppato, potrebbe garantire occupazione e reddito.

COLOMBIA

La Colombia ha una popolazione di circa 48,5 ml di abitanti, il 28% della popolazione vive sotto la soglia di povertà, dato che si accentua nelle aree rurali e nelle comunità marginalizzate. La guerriglia, la corruzione, la produzione e il traffico di narcotici contribuiscono ad acuire i problemi sociali che aggravano le precarie condizioni del paese. Le realtà periferiche di Medellín e Bogotá sono caratterizzate da bassi standard di vita ed alti tassi di criminalità, violenza sociale e politica. Il 50% dei giovani, nel territorio d'intervento, rischia essere reclutato da parte di gruppi armati e/o di entrare nell'economia del narcotraffico. Mancano opportunità d'impiego per i giovani ed è scarsa la presenza di processi di accompagnamento educativi formali e non formali a favore dei minori. Soprattutto a Bogotá, alta è la presenza di migranti interni che contribuisce ad acuire un clima di violenza e conflitto.

GUATEMALA

In Guatemala, nella regione d'intervento, il 90% della popolazione che vive nelle aree rurali ed appartiene alla comunità indigena, vive in condizioni di forte povertà. In tale contesto non è garantito l'accesso ai servizi di salute, all'acqua e all'energia elettrica. L'alta vulnerabilità sociale colpisce soprattutto le donne indigene soggette a una triplice discriminazione basata sul genere, sull'etnia e sulla classe sociale. La violenza di genere è diffusa e, nel 70% dei casi, si tratta di violenza domestica. Gli effetti della pandemia COVID-19, ancora oggi presenti, hanno ulteriormente aggravato la situazione, aumentando, soprattutto, la violenza domestica. Molte donne non denunciano le violenze subite per paura di ritorsioni e/o per motivi socioeconomici (dipendono economicamente dal marito). Il 10% delle vittime ha meno di 17 anni, metà delle quali con figli a carico.

Progetto 3: Caschi Bianchi per l'inclusione di migranti e rifugiati in ARGENTINA E ECUADOR - 2025

ARGENTINA

L'Argentina è storicamente un Paese di grandi migrazioni, prima dall'Europa e negli ultimi decenni dai Paesi dell'America Latina. Nel gennaio 2023 la popolazione migrante, regolarmente registrata, era di oltre 3 ml di persone, il 6,6% della popolazione. La recessione economica, degli ultimi anni che ha provocato un forte aumento della povertà, (a fine 2023 il 44,7% della popolazione risulta povero), e gli effetti della pandemia, hanno esacerbato le sfide legate all'inclusione dei migranti, in particolare rispetto alla regolarizzazione dei documenti, al mercato del lavoro e all'accesso ai servizi. Un terzo dei migranti non ha documenti regolari, il 16% dei migranti svolge lavori saltuari, l'11% è disoccupato.

La povertà colpisce il 36% dei migranti in Argentina. Il 52% degli adolescenti e donne migranti vivono in povertà.

ECUADOR

La situazione in Ecuador è difficile: il tasso di povertà è passato dal 21,5% del 2017 al 25,2% del 2022 mentre, nello stesso periodo, il livello di povertà estrema è passato dal 7,9% all'8,2%. Secondo l'UNHCR (2022), l'Ecuador ospita la terza più grande popolazione di rifugiati e migranti venezuelani al mondo: nel luglio 2023, erano presenti, nel paese, oltre 500.000 rifugiati e migranti venezuelani ed il 62% di questi, presenta una condizione migratoria irregolare.

Benché il governo ecuadoriano abbia compiuto sforzi significativi per regolarizzare i cittadini stranieri, l'introduzione di restrizioni nell'accesso al Paese lungo la frontiera, espongono donne, minori ed anziani, in mobilità umana, a maggiori rischi, incentivando le proliferazioni di passaggi irregolari delle frontiere, in genere controllati da gruppi delinquenti.

Progetto 4: Caschi Bianchi per l'inclusione di migranti e rifugiati in BRASILE - 2025

BRASILE

Il Brasile ha una popolazione di quasi 212 milioni di abitanti. Di questi, il 4,9% vive con meno di 1,90 dollari al giorno (fonte: World Bank). Circa dieci milioni di persone non riescono nemmeno a soddisfare i propri bisogni primari e la maggior parte di loro è costretta a vivere nelle vaste baraccopoli delle principali città brasiliane. Nonostante il paese abbia da anni alti tassi di crescita economica stanno attraversando molte contraddizioni e gravi problemi socio-economici. Il Brasile è diventato la destinazione privilegiata di molti migranti provenienti dai paesi vicini e da altri paesi africani e asiatici, in cerca di opportunità di lavoro e migliori condizioni di vita. Dal 2017, anno dell'aggravarsi della crisi politica ed economica in Venezuela, il Brasile è una delle mete privilegiate della popolazione venezuelana in cerca di protezione. L'UNHCR stima che circa 400/500 venezuelani ogni giorno entrano in Brasile. I migranti necessitano di supporto legale per orientarsi e conoscere i propri diritti, per regolarizzare il proprio status giuridico e per l'accesso ai vari servizi di assistenza sociale. Molti di loro incontrano grandi difficoltà a trovare un impiego.

Progetto 5: Caschi Bianchi per l'inclusione di migranti e rifugiati in MESSICO E HONDURAS - 2025

HONDURAS

L'alto tasso di povertà (l'11% degli honduregni vive in condizioni di estrema povertà e il 34% degli abitanti delle zone rurali vive con meno di 1,90 dollari al giorno), le conseguenze del cambiamento climatico e la diffusa violenza stanno spingendo molti honduregni ad intraprendere l'avventura della migrazione verso gli Stati Uniti d'America. Molti sono i rischi che i migranti affrontano durante il loro viaggio: molti, mentre cercano di salire e scendere dai vagoni del treno, in movimento, subiscono lesioni, amputazioni o, anche muoiono. Ogni anno 500 persone, che hanno cercato di migrare, rientrano in Honduras con disabilità. Altri subiscono rapine, aggressioni, estorsioni o attacchi violenti perpetrati da membri di gruppi criminali che controllano i percorsi migratori. In particolare, molte donne migranti, subiscono violenze e crimini sessuali. Molti dei migranti respinti alla frontiera con gli Stati Uniti, vengono rimpatriati forzatamente nel proprio paese con debiti, traumi, malattie e molti con una o più disabilità, frutto di incidenti o di violenze subite (soprattutto donne e ragazze) lungo la rotta migratoria.

MESSICO

Si stima che circa 10mila persone al giorno tentino di attraversare il confine tra Messico e Stati Uniti. (Redazione esteri, Avvenire 12/2023). È il percorso più trafficato a livello mondiale, la maggior parte di questo massiccio flusso migratorio proviene dal Triangolo settentrionale dell'America Centrale. Il confine tra Messico e Stati Uniti è considerato, la via terrestre più mortale per i migranti al mondo. Nell'ultimo anno si sono registrati 686 morti. La città di Tijuana è il principale punto di passaggio dei migranti verso gli Stati Uniti. Il 45% dei migranti sono donne sole con minori. I rischi che le donne corrono lungo il loro cammino sono molteplici, sono esposte a violenza ed abusi sia nel loro paese d'origine, che durante il viaggio, che nel paese di arrivo. Molti minori migranti rimangono esclusi dai percorsi educativi.

Progetto 6: Caschi Bianchi per la promozione dei diritti delle popolazioni indigene in Perú - 2025

PERU'

In Perú, le popolazioni indigene delle regioni andine e amazzoniche, sebbene formalmente parte integrante della società peruviana, continuano a subire gravi violazioni dei loro diritti fondamentali. Il Reporte de Conflictos Sociales di gennaio 2024 della Defensoría del Pueblo denuncia 214 conflitti sociali in corso in Perú, di cui l'83% si verifica nei territori indigeni andini ed amazzonici. In molti casi, alle comunità indigene viene negato il diritto al riconoscimento giuridico della loro stessa esistenza e della proprietà ancestrale del loro territorio. Molti dei i conflitti socio-ambientali sono derivati dalla concessione fatta dallo Stato di territori indigeni alle multinazionali estrattive minerarie o petrolifere. Nello stesso tempo le organizzazioni indigene sono poco organizzate e strutturate per affrontare e sostenere, politicamente e giuridicamente, i tanti casi di violazione dei propri diritti subiti.

Progetto 7: Caschi Bianchi per la protezione e l'empowerment delle organizzazioni in PERU' - 2025

PERU'

In Perú, ci sono circa 1,6 ml di minori lavoratori, NATS, la metà dei quali ha meno di 13 anni

(VaticanNwes). I minori, spesso sono costretti a lavorare perché sono l'unica fonte di sostegno per le proprie famiglie. Molti vivono in strada, esposti ad ogni forma di violenza. La maggior parte ha abbandonato la scuola. La diffusa cultura violenta, praticata anche a livello domestico, fa sì che solo il 20% dei NATs ha la piena consapevolezza delle violenze subite, sia a livello fisico che psicologico. Le organizzazioni locali dei NATs non hanno mezzi, capacità e formazione sufficiente, per promuovere e difendere i diritti dei minori. Nello stesso tempo in Perù il 62% delle persone LGBTI affermano di aver sofferto una forma di violenza e/o discriminazione ed esclusione. La maggioranza delle vittime sono adolescenti e non denunciano le violenze subite. Anche in questo caso le organizzazioni LGBTI non sono sufficientemente consolidate per poter promuovere significative azioni di incidenza politica a sostegno dei diritti delle persone LGBTI.

Progetto 8: Caschi Bianchi per l'empowerment femminile in ECUADOR 2025

ECUADOR

La violenza di genere in Ecuador è una condizione strutturale. Secondo le statistiche nazionali tra il 70% e l'80% delle donne hanno subito, nella loro vita, almeno un episodio di violenza di genere. Il 2022 è stato l'anno più violento per le donne ecuadoregne con 273 femminicidi, nel 2017 erano 100. (Ministero della Donna e dei Diritti Umani, 2022).

Meno della metà delle donne, vittime di violenza di genere, la riconoscono come tale e, appena il 3% delle donne che hanno subito violenza presenta denuncia. Il 38% delle donne pensa che denunciare non sarà loro di nessun aiuto. Inoltre, 2 donne su 10, vittime di violenza, hanno paura di non potersi mantenere economicamente se denunciano e/o si separano, anche perché non sono economicamente autosufficienti. Nelle aree d'intervento mancano strumenti di sostegno, protezione ed assistenza delle vittime di violenza di genere e dei loro figli a causa di una concezione privata della violenza di genere.

Progetto 9: CASCHI BIANCHI CORPO CIVILE DI PACE – BRASILE E CILE 2025

BRASILE

Il Brasile, nonostante i recenti tentativi di imporsi sulla scena internazionale, deve fare i conti con un problema endemico: la povertà. Il paese, infatti, presenta al suo interno significative contraddizioni, che trovano riscontro anche nell'intermittenza degli sforzi volti a eliminare o ridurre emarginazione sociale e problemi di accessibilità. Il fenomeno della tossicodipendenza è una sfida attuale, che richiede l'implementazione di percorsi di riabilitazione e reinserimento sociale soprattutto nelle regioni dell'entroterra. Dopo essere stato per decenni solo una via di transito per Stati Uniti o Europa, infatti, oggi il Brasile è il secondo paese al mondo per consumo di droga e stime non ufficiali parlano di due milioni di consumatori. Un'altra sfida riguarda la piena inclusione delle persone con disabilità. Secondo statistiche di qualche tempo fa, la società brasiliana conta circa 24,5 milioni di cittadini con disabilità, che al di fuori dei contesti metropolitani e cittadini benestanti, vivono isolati, senza possibilità di socializzazione o integrazione sociale.

CILE

Il Cile è considerato un Paese capitalista modello in Sudamerica, ma sono altrettanto note le sue caratteristiche meno lusinghiere. La sua economia è una delle più inique dell'America Latina, determinando l'impossibilità di emergere ai settori più poveri. La società cilena è fra le più indebitate del continente, lo stipendio minimo ammonta a circa quattrocento dollari statunitensi, il sistema previdenziale è privato e produce pensioni bassissime, il costo della vita è elevato rispetto al reddito e il 28% delle persone dichiara che i suoi ingressi economici non bastano per coprire le spese mensili. L'educazione è costosa, le scuole statali di qualità sono poche ed insufficienti a coprire l'intera popolazione di minori che deve studiare. In questo contesto, le disuguaglianze sono profonde e si evidenziano soprattutto nelle differenze regionali e fra i diversi gruppi etnici, con intere fasce di popolazione in grossa difficoltà economica, scarso accesso ai servizi e all'educazione

Progetto 10: TODOS JUNTOS 2025: INCLUSIONE DI PERSONE VULNERABILI IN ARGENTINA

ARGENTINA

Le aree d'intervento di General San Martín e Tres de Febrero (nella Gran Buenos Aires), presentano numerosi quartieri popolari marginalizzati, densamente popolati, con abitazioni precarie e senza infrastrutture di base. Comunità sorte da fenomeni di esclusione sociale in ambito urbano che presentano gravi problemi socio-economici, forme estreme di segregazione urbana e di disuguaglianza socio-

economica e, spesso, sono oggetto di indifferenza sia da parte dello Stato che delle comunità locali. La povertà e il livello di insicurezza alimentare sono in crescita e buona parte della popolazione non ha accesso a medicine e cure mediche. Gran parte dei minori nei grandi agglomerati urbani vivono in condizione di povertà e sono segnati da malnutrizione e analfabetismo. Il tasso di disoccupazione è alto e numerose sono le persone sotto-occupate o con lavoro irregolare. Diffuso è il traffico e l'uso di droga.

Progetto 11: SOSTEGNO ALL'INCLUSIONE PER CONTRASTARE LE DISUGUAGLIANZE IN REP. DOMINICANA

REP. DOMINICANA

Oltre la metà delle famiglie della città di Higüey, tra le quali alte percentuali di famiglie haitiane, vivono in zone rurali, in condizioni di estrema povertà e non hanno possibilità di accedere ad un'educazione básica: i giovani lasciano le famiglie di origine per vivere in strada a rischio di finire nelle mani della mala vita. Il 34,4% della popolazione dominicana vive sotto la soglia di povertà. Tale disparità economico-sociale è anche il motivo principale per cui il lavoro minorile coinvolge il 10% della popolazione in età scolare. La mancanza di lavoro e i salari bassi, inoltre, incoraggiano il dilagare della corruzione, della prostituzione, anche minorile. Quindi le principali criticità sono: povertà estrema delle famiglie nei quartieri periferici e difficoltà a garantire l'accesso a scuola dei propri figli; Insufficiente presenza ed efficacia dei centri e corsi formative professionali, che possano incentivare i giovani a specializzarsi in un settore, entrare nel mondo del lavoro e promuovere attività che generino reddito; scarsa conoscenza di tecniche agro-pastorizie per sfruttare al meglio le risorse del territorio e assenza di strumenti necessari per acquisire capacità e competenze tecniche di qualità in vari ambiti, ad esempio agri-turismo, ecc.

Bisogni e/o aspetti da innovare

Di seguenti bisogni trasversali comuni ai diversi paesi d'intervento:

Bisogno 1: Bolivia, Brasile (progetto 9), Cile, Ecuador (Progetto 1), Guatemala

- Adulti e minori con disabilità vivono l'esclusione sociale e scolastica, hanno difficoltà di accesso ai servizi di salute di base, ai servizi scolastici ed ai servizi riabilitativi necessita rafforzare i servizi a loro dedicati.

Bisogno 2: Colombia, Brasile (progetto 9) Rep. Dominicana

- Alto tasso di disagio giovanile, che si esprime attraverso violenza di genere, consumo di sostanze stupefacenti e scarsa partecipazione alla vita della comunità, necessità fornire agli adolescenti spazi sicuri di partecipazione sociale e personale.

Bisogno 3: Bolivia, Ecuador (progetto 1, 3, 8) Brasile (progetto 4), Guatemala, Honduras, Messico)

- Le donne vittime di violenza, discriminazioni di genere, escluse a livello socio-economico necessitano di percorsi per accrescere il loro empowerment attraverso opportunità di formazione, sviluppo professionale e sostegno socio-lavorativo, garantendo loro adeguati servizi di accompagnamento legale e psicologico.

Bisogno 4: Colombia

- Dinamiche sociali basate sulla violenza chiedono di rafforzare il tessuto sociale urbano in termini di convivenza e risoluzione pacifica dei conflitti.

Bisogno 5: Ecuador (progetto 3), Argentina, Brasile (progetto 4), Messico, Honduras

- Popolazione migrante, rifugiata rimpatriata richiedono di migliorare i servizi di prima accoglienza, di supporto all'integrazione locale socioeconomica, di rafforzare i servizi di assistenza umanitaria.

Bisogno 6: Perù (progetto 6), Cile

- Scarso riconoscimento dei diritti umani ed ancestrali delle comunità indigene, diffusi conflitti ambientali richiedono il rafforzamento delle organizzazioni della società civile per promuovere una cultura dei diritti e contrastare la cultura e le politiche di discriminatorie.

Bisogno 7: Perù (progetto 7), Brasile, Cile, Rep. Dominicana

- Minori, anche lavoratori, sfruttati a rischio di violenza, esclusione sociale e scolastica, necessitano di servizi di supporto, di accompagnamento e di monitoraggio per permettere loro di

difendere i propri diritti e affrontare con successo il loro processo educativo e il loro lavoro abituale.

Bisogno 8: Perù (progetto 7)

- Discriminazione, violenza ed esclusione sociale delle persone LGTBI e dei NATs richiedono di consolidare e rafforzare le organizzazioni e i difensori dei diritti/le di bambini, ragazze, adolescenti lavoratori e persone in situazione di vulnerabilità e LGTBI.

Bisogno 9: Argentina, Cile

- Abitanti dei quartieri popolari svantaggiati a rischio di marginalizzazione necessitano di un approccio integrato e comunitario.

Bisogno 10: (Rep. Dominicana)

- Giovani con scarse conoscenze professionali necessitano percorsi formativi professionalizzanti utili per acquisire competenze tecniche anche al fine di migliorare la propria occupabilità.

2.b) relazione tra progetti e programma ()*

Considerando le problematiche sopra descritte, nel punto 2.a, il programma ha come obiettivo generale comune: **“Ridurre le disuguaglianze all’interno di e fra le Nazioni (Obiettivo 10 Agenda 2030”** **traguardo 10** contribuendo a contrastare fenomeni di esclusione sociale, nei diversi contesti d’intervento delle persone che a diverso titolo sono marginalizzate.

A questo si aggiungono gli obiettivi **1, 3, 4, 5, 16** dell’Agenda 2030, evidenziati nel Piano triennale, perseguiti in uno o più contesti con particolare riferimento ad alcuni traguardi specifici dell’Agenda stessa.

Di seguito le modalità attraverso cui i singoli progetti contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi del programma

	PROGETTI	Le azioni progettuali che concorrono alla realizzazione degli obiettivi del programma
1	Caschi Bianchi per l’inclusione delle persone con disabilità in Bolivia, Ecuador e Guatemala - 2025	Il progetto contribuisce alla realizzazione dei traguardi 10.2, Obiettivo 10, traguardo 10.2 <ul style="list-style-type: none"> • Sensibilizzando le istituzioni locali ed elaborando piani individualizzati, per migliorare l’accesso ai servizi di riabilitazione alle persone con disabilità, garantendo un approccio riabilitativo integrale. (Bolivia, Ecuador) • Realizzando sessioni formative ed informative per le persone con disabilità e i loro familiari e la comunità per sensibilizzare sui diritti delle persone con disabilità. (Bolivia) • Organizzando incontri informativi per sensibilizzare sulla violenza di genere sulle persone con disabilità. (Ecuador) • Organizzando percorsi formativi rivolto agli insegnanti per favorire la piena inclusione scolastica dei minori con disabilità. (Bolivia, Ecuador e Guatemala) • Incrementando gli inserimenti lavorativi dei giovani e adulti con disabilità residenti a San Juan La Laguna e municipi circostanti. (Guatemala)
2	Caschi Bianchi per l’inclusione delle persone fragili in Brasile, Colombia e Guatemala 2025	Il progetto contribuisce alla realizzazione dei traguardi 10.2, 4,1 e 4.2; Obiettivo 10, traguardo 10.2

		<ul style="list-style-type: none"> • Incrementando la partecipazione civica dei giovani organizzando laboratori di confronto e approfondimento al fine, anche, di sensibilizzarli sulle tematiche di genere. (Colombia) • Rafforzando il tessuto sociale offrendo ai giovani migranti, laboratori di partecipazione sociale e personale realizzando taller d'orientamento professionale. (Colombia) • Promuovendo l'auto-sviluppo comunitario sostenibile delle organizzazioni locali di pescatori. (Brasile) • Supportando l'empowerment delle donne, organizzando laboratori per la leadership e fornendo loro accesso a opportunità di formazione, sviluppo professionale e sostegno nel contesto socio-lavorativo. (Colombia, Brasile) • Rafforzando la lotta alla violenza di genere accompagnando e sostenendo le donne vittime di violenza. (Guatemala) • Rafforzando la leadership politica e organizzativa di donne e giovani attraverso workshop e corsi di formazione. (Brasile) • Realizzando incontri di formazione e sensibilizzazione rivolti ai giovani al fine di contribuire a rafforzare la cultura della pace e la gestione pacifica dei conflitti, incrementato la partecipazione attiva dei giovani. (Colombia) • Supportando processi che promuovono l'identità culturale e la piena inclusione dei popoli indigeni e la costruzione di pace nel territorio attraverso incontri di formazione e sensibilizzazione. (Colombia) <p>Obiettivo 4, traguardo 4.1 e 4.2</p> <ul style="list-style-type: none"> • Favorendo l'accesso all'istruzione attraverso attività di sostegno scolastico e ludico ricreative a favore dei minori in situazioni di svantaggio educativo. (Colombia)
3	Caschi Bianchi per l'inclusione di migranti e rifugiati in ARGENTINA E ECUADOR - 2025	<p>Il progetto contribuisce alla realizzazione dei traguardi 10.2, 10.7, 16.3</p> <p>Obiettivo 10, traguardo 10.2 e 10.7</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promuovendo i diritti umani e l'inclusione dei migranti e dei rifugiati attraverso l'ascolto, l'orientamento e la ricerca del lavoro a favore dei migranti stessi. • Sostenendo i migranti nel soddisfacimento dei loro bisogni primari e nell'accesso ai servizi socio-assistenziali del territorio. <p>Obiettivo 10, traguardo 16.3</p> <ul style="list-style-type: none"> • Assistendo, orientando e supportando i migranti e rifugiati nella richiesta e nell'ottenimento di documenti di identità e residenza.
4	Caschi Bianchi per l'inclusione di migranti e rifugiati in BRASILE - 2025	<p>Il progetto contribuisce alla realizzazione dei traguardi 10.2</p> <p>Obiettivo 10, traguardo 10.2</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promuovendo l'inclusione lavorativa e socioculturale dei migranti e rifugiati agendo in difesa dei loro diritti, assicurando assistenza legale e umanitaria.

		<ul style="list-style-type: none"> • Favorendo l'effettiva inclusione di migranti e rifugiati, con un'attenzione particolare alle donne sole o con bambini, attraverso la difesa e la garanzia dei loro diritti, l'accesso all'occupabilità e la regolarizzazione del proprio status giuridico • Promuovendo i diritti umani dei migranti attraverso un lavoro di advocacy nei confronti delle istituzioni nazionali, internazionali e un lavoro in rete per l'attuazione di politiche pubbliche inclusive.
5	Caschi Bianchi per l'inclusione di migranti e rifugiati in MESSICO E HONDURAS - 2025	<p>Il progetto contribuisce alla realizzazione dei traguardi 10.2 e 5.2</p> <p>Obiettivo 10, traguardo 10.2</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promuovendo i diritti umani dei migranti rimpatriati forzatamente assicurando prima accoglienza, beni di prima necessità, sostegno psicologico. (Honduras) • Promuovendo l'inclusione sociale ed economica dei migranti che rientrano con delle disabilità garantendo accoglienza e sostegno psicologico. (Honduras) • Sostenendo le famiglie alla ricerca dei loro congiunti migranti di cui hanno perso le tracce nel corso del viaggio assicurando sostegno e assistenza legale. (Honduras) <p>Obiettivo 5, traguardo 5.2</p> <ul style="list-style-type: none"> • Accogliendo e proteggendo le donne migranti, sole o con bambini, contribuendo al loro inserimento sociale, favorendo anche l'inserimento educativo dei bambini e adolescenti nel sistema educativo formale. (Messico)
6	Caschi Bianchi per la promozione dei diritti delle popolazioni indigene in Perú - 2025	<p>Il progetto contribuisce alla realizzazione dei traguardi 10.3</p> <p>Obiettivo 10, traguardo 10.3</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aumentando la consapevolezza della popolazione indigena sui propri diritti attraverso incontri di formazione e sensibilizzazione. • Sensibilizzando l'opinione pubblica peruviana sui numerosi casi di violazioni ai diritti delle popolazioni indigene attraverso seminari e attività di comunicazione. • Sostenendo e rafforzando le organizzazioni della società civile per la difesa dei diritti delle popolazioni indigene attraverso percorsi formativi. • Realizzando attività di sensibilizzazione del potere giudiziario relativamente alle denunce di violazioni dei diritti individuali e collettivi delle comunità indigene. • Rafforzando le reti la costituzione di piattaforme tra organizzazioni della società civile per esercitare pressione politica per difesa dei diritti umani delle popolazioni vittime dei conflitti socio ambientali.
7	Caschi Bianchi per la protezione e l'empowerment delle organizzazioni in PERU' - 2025	<p>Il progetto contribuisce alla realizzazione dei traguardi 10.3 e 4.7</p> <p>Obiettivo 10, traguardo 3</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rafforzamento delle capacità e competenze dei difensori dei diritti/le di bambini, ragazze, adolescenti

		<p>lavoratori (NATs) e persone in situazione di vulnerabilità e LGBTI attraverso la formazione dei leader locali.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sensibilizzando ed informando le famiglie e la popolazione locale in merito alla diffusa violenza sia contro i minori che le donne attraverso incontri e seminari di approfondimento. <p>Obiettivo 4, traguardo 7</p> <ul style="list-style-type: none"> • Organizzando laboratori educativi e sostegno scolastico al fine di ridurre la percentuale dei minori e adolescenti che abbandonano gli studi.
8	Caschi Bianchi per l'empowerment femminile in ECUADOR 2025	<p>Il progetto contribuisce alla realizzazione dei traguardi 10.2, 10.3, 10.4 e 5.2 e 5.5</p> <p>Obiettivo 10, traguardi 10.2, 10.3, 10.4</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rafforzando il ruolo delle istituzioni locali e ampliando l'offerta di servizi di supporto e politiche ad hoc per le donne vittime di violenza e i loro figli. • Implementando attività generatrici di reddito e percorsi di empowerment per le donne vittime di violenza volte all'indipendenza economica e psicologica dall'uomo <p>Obiettivo 5, traguardi 5.2 e 5.5</p> <ul style="list-style-type: none"> • Garantendo alle donne vittime di violenza di genere e ai loro figli percorsi di prima assistenza sociale legale e psicologica, rafforzando e ampliando l'offerta di servizi di supporto specifici.
9	CASCHI BIANCHI CORPO CIVILE DI PACE – BRASILE E CILE 2025	<p>Il progetto contribuisce alla realizzazione dei traguardi 10.2 e 4.1</p> <p>Obiettivo 10, traguardo 10.2</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sostenendo percorsi terapeuti e di riabilitazione per le persone con problematiche di abuso di alcool e/o droghe attraverso l'implementazione di percorsi residenziali, finalizzati a sostenere il reinserimento sociale delle persone con dipendenze. • Potenziando gli interventi di sviluppo di inclusione sociale delle persone con disabilità attraverso lo sviluppo di opportunità di formazione e socializzazione e la sensibilizzazione dei cittadini. • Favorendo l'inclusione sociale delle persone senza fissa dimora e adulti in situazione di fragilità attraverso l'implementazione di servizi a bassa soglia e potenziando percorsi riabilitativi e di reinserimento sociale. • Sostenendo migranti e mapuche mediante interventi volti a garantire l'assistenza pubblica e il diritto al riconoscimento della propria identità culturale. <p>Obiettivo 4, traguardo 1</p> <ul style="list-style-type: none"> • Favorendo l'apprendimento scolastico e la socialità dei minori svantaggiati attraverso esperienze aggregative, consolidando le loro autonomie e sostenendo, anche, la genitorialità.

10	<p>TODOS JUNTOS 2025: INCLUSIONE DI PERSONE VULNERABILI IN ARGENTINA</p>	<p>Il progetto contribuisce alla realizzazione dei traguardi 10.2; 1.3; 3.8; 4,1</p> <p>Obiettivo 10, traguardi 2 e Obiettivo 1, traguardi 3</p> <ul style="list-style-type: none"> • Garantendo assistenza alimentare, di supporto all'inserimento lavorativo, di accompagnamento socio-educativo per il trattamento delle dipendenze e di supporto educativo per minori contrastando l'esclusione sociale. <p>Obiettivo 3, traguardi 8</p> <ul style="list-style-type: none"> • Garantendo l'accesso ai farmaci essenziali anche alle persone più povere. <p>Obiettivo 4, traguardi 1</p> <ul style="list-style-type: none"> • Potenziando l'attività di sostegno scolastico e ludico-ricreative destinate ai minori svantaggiati si contribuirà a contrastare l'abbandono scolastico.
11	<p>SOSTEGNO ALL'INCLUSIONE PER CONTRASTARE LE DISUGUAGLIANZE IN REP. DOMINICANA</p>	<p>Il progetto contribuisce alla realizzazione dei traguardi 10.2; 4,4 e indirettamente 2.4</p> <p>Obiettivo 10 e 4, traguardi 10.2 e 4.4 ·</p> <ul style="list-style-type: none"> • favorendo l'inclusione sociale di giovani disoccupati ai margini della società esposti alla migrazione attraverso percorsi professionalizzanti e avvio di attività produttive offrendo un'alternativa alla migrazione forzata come una opzione <p>Obiettivo 4, traguardo 4.4</p> <ul style="list-style-type: none"> • accrescendo la possibilità di accesso a corsi di formazione per giovani non occupati e non istruiti della regione appartenenti a gruppi contadini <p>Obiettivi 4 e 2 – traguardi 4.4 e 2.4 ·</p> <ul style="list-style-type: none"> • creando una cultura della sostenibilità, aumentando la produzione agricola e familiare, l'autosufficienza alimentare di famiglie vulnerabili con la formazione e la fornitura di mezzi, attivando una rete che possa sopperire ai bisogni primari fondamentali

Roma, 27/05/2024

Il Legale rappresentante FOCSIV

Ivana Borsotto